

Inchiesta sul tesseramento in Toscana: POGGIBONSI

Il 90% dei giovani ha votato PCI Quanti di essi militano nel partito?

Il senso profondo del voto delle giovani generazioni - Una presa di coscienza ulteriore per lotte politiche più avanzate - Il problema del proselitismo fra le masse femminili

(Dai nostri inviati speciali)

Siena, 29. — Conclusa con il successo che ognuna sa, la battaglia elettorale con quali obiettivi organizzativi e con quali prospettive politiche viene intrapresa l'azione di proselitismo al PCI? E' un tema di grande interesse che impega in queste settimane tutte le organizzazioni comuniste, sia nelle zone in cui il PCI ha un'influenza relativamente modesta, sia in quelle in cui il partito comunista costituisce la forza politica determinante, come è appunto il caso della provincia di Siena. Proviamo ad esaminare perciò, in che modo questo tema viene concretamente affrontato in un centro come Poggibonsi.

Siamo in una cittadina di diciottomila abitanti, di non lontana discendenza campanogola, la cui economia poggia sulla piccola e media industria produttrice di beni di consumo durevoli. Accanto ai residui dell'antica agricoltura, che impegnano 240 operai agricoli, 230 famiglie di coltivatori diretti e quattromila di mezzadri, vi sono alcune centinaia di artigiani e 140 piccole e medie aziende industriali, nelle quali lavorano quattromila dipendenti, mille dei quali residenti fuori del comune. A questi operai si aggiungono 1800 donne che eseguono a domicilio alcuni lavori complementari, come l'impagliatura dei fiaschi e la ristitura delle confezioni.

Le recenti elezioni amministrative hanno segnato una nuova notevole avanzata del PCI, che ha conquistato 202 voti, pari al 60,70 per cento dell'elettorato, e un altro seggio in comune. Le sinistre, dai comunisti ai socialisti democratici, hanno ottenuto il 76,31 per cento dei suffragi. Nel consiglio comunale se sfideranno 19 consiglieri comunisti, 3 socialisti e otto democristiani.

Le elezioni hanno messo in luce alcuni fatti importanti innanzi tutto per ciò che concerne i giovani. Secondo i calcoli dei dirigenti della sezione di Poggibonsi, infatti, oltre il novanta per cento

dei nuovi elettori ha aderito alla linea politica indicata dal PCI. Si tratta di giovani i quali, con il voto, non hanno espresso una generica protesta o un moto di primitiva ribellione contro la miseria. A Poggibonsi non esiste praticamente la disoccupazione. I ragazzi e le ragazze partecipano attivamente al processo produttivo: sono pienamente « inseriti » nell'economia della città. Votando comunista, essi hanno inteso porre con forza un'istanza socialista.

Altro fatto importante concernente l'adesione alla linea del PCI di un numero maggiore di donne e di appartamenti al ceto medio, specie a quello direttamente legato alla produzione industriale. Sono adesioni che coinvolgono l'azione sviluppata dal PCI a Poggibonsi, per quanto riguarda la lotta in difesa dei diritti dei lavoratori e per lo sviluppo e il progresso dell'economia cittadina, ma che allo stesso tempo marcano l'esigenza — abbiamo detto a proposito dei giovani — di lotte più avanzate, di un'azione più profonda.

Ebbene — si sono chiesti i dirigenti comunisti di Poggibonsi, nell'affrontare la campagna di tesseramento e di proselitismo — il primo problema è quello di vedere se in città il partito è pienamente adeguato ai compiti implicitamente sollevati dal risultato delle elezioni.

L'analisi ha portato a risultati interessanti. Il PCI a Poggibonsi una larvata base di massa. Su circa diciottomila abitanti infatti, ben 4.345 (di cui 1583 sono donne) hanno in tasca la tessera del partito comunista. Il partito, diviso in otto sezioni e 106 celle, raggruppa 1206 operai, 1014 appartenenti a famiglie mezzadri, 207 operai agricoli, 45 coltivatori diretti, 250 artigiani, 145 commercianti, 63 industriali, 47 imprenditori, 5 insegnanti, 8 professionisti, 4 studenti, 361 pensionati, 435 casalinghe, 144 addette alle confezioni, 251 imprenditori di fiaschi e il resto appartenenti ad altri mestieri e professioni. Si tratta, quindi, di un partito robusto numericamente e fortemente legato alla realtà sociale della città, come si può vedere dalla presenza della stessa media borghese imprenditrice.

Ma l'analisi deve puntare necessariamente sugli elementi non sufficientemente positivi. Il problema più grosso per i comunisti di Poggibonsi è rappresentato dal numero relativamente esiguo di giovani che fanno parte della federazione proletaria comunista, non più di 150. I giovani e le ragazze vicini al partito, orientati in senso antifascista, pronti a impigliarsi in difesa dei loro diritti e degli ideali della democrazia e della libertà. Nel luglio, come in altre parti d'Italia, le manifestazioni furono condotte in buona parte da giovani. Nelle fabbriche, le lotte più avanzate e anche più dure erano avvenute nei giorni di maggio, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy. Alle interrogazioni dei comunisti e dei socialisti, se ne deve aggiungere un'altra: quella del deputato democristiano Cimamonti, il quale, e fuori discussione, aveva interrogato il governo per motivi completamente opposti.

La seduta ha avuto il suo corollario, con una manifestazione di giovani che fanno parte del gruppo comunista, non più di 150, a Napoli, quando la Curia e il commissario governativo del Comune impedirono che si rappresentasse in forma di balletto quel « Martirio di San Sebastiano », composto mezzo secolo fa da D'Annunzio e rappresentato fino ad oggi con le musiche di Claude Debussy

La censura clericale e il cinema

Autorizzato «Il Gobbo»? Tagli a un film francese

La pellicola diretta da Carlo Lizzani ha subito alcune modifiche - Il produttore di « La francese e l'amore » dice che si rifiuterà di presentare l'opera cinematografica in Italia se ne verrà tolto anche un solo episodio

Secondo voci che corrono nell'ambiente cinematografico, la Commissione d'appello della censura avrebbe concesso il visto al Gobbo di Carlo Lizzani. Pertanto la pellicola dovrebbe essere presentata nei prossimi giorni. A destra: il film tutto italiano, in un'edizione leggermente tagliata, per non costituire una istigazione a concedersi prima del matrimonio. Gli episodi l'adolescenza di Jean Delavoie, Il divorzio di Christian-Jaque sono stati invece sottoposti a parpressive mutilazioni.

L'attività dei funzionari di via della Ferratella, tuttavia, non si è limitata a queste norme, ma, all'insaputa del censori, hanno inflitto su La

francese e l'amore, film a episodi prodotto in Francia, girato da diversi registi e ispirato a un'inchiesta pronostica dal settimanale *Express*. In particolare, è stata vietata la presentazione dell'episodio *La verginità* (regista Michel Blierre), in quanto era costitutorio, in Italia, in un'edizione leggermente tagliata, per non costituire una istigazione a concedersi prima del matrimonio. Gli episodi l'adolescenza di Jean Delavoie, Il divorzio di Christian-Jaque sono stati invece sottoposti a parpressive mutilazioni.

Il produttore Robert Woog, messo al corrente delle difficoltà incontrate a Roma da *La francese e l'amore*, ha dichiarato che, se la censura avesse agito in questo modo, si rifiuterà di far proiettare il suo film in Italia.

Liuba alla TV.



Liuba Bodine, giovane e bella attrice jugoslava, che in Italia ha preso parte già ad alcuni film, apparirà presto sugli schermi della nostra televisione, per presentare un programma destinato alle donne di casa

«L'occhio del Diavolo», ultimo film di Bergman

STOCOLMA, 29. — L'occhio del Diavolo è il titolo del più recente film di Ingmar Bergman, che viene presentato in queste settimane sugli schermi di Svezia. La vicenda, il cui testo è stato scritto (come di consueto) dallo stesso Bergman, narra di come il Diavolo (l'attore Stig Järrel) mandi Dio (Giovanni, l'attore Karl Kusse) a sedurre la moglie del sacerdote, e anche i rapporti con i chierici, che fanno affidamento sulla tanta aspettativa collaborazione fra le nazioni aderenti al Mercato Comune.

All'interrogativo che attualmente assilla gli uomini di clero e i semplici cittadini: «Dove si vuole arrivare di questo passo?», ha risposto lei una nota drammatica di *Mondo migliore*, l'agenzia di stampa battesimata dal gesuita padre Lombardi. Mondo migliore scrive: «La politica di intrighi e spionaggio, che dalla censura cinematografica, dai confronti dei produttori e realisti cinematografici, responsabili di pellicole immoral, comincia a dare i primi buoni risultati. Il produttore Dino De Laurentiis stando alle indiscrezioni di alcuni suoi collaboratori, rinnuncerebbe alla prosecuzione del suo film *Il prete bello*. Il complacimento manifestato dai rappresentanti della Compagnia di Cesco, non ha bisogno di commenti». E' stato, infatti, che gli interventi della censura si proponevano di intimidire i produttori o di creare un clima favorevole all'autocensura degli artisti. Che di ciò abbiano a rallegrarsene i gesuiti costituisce un motivo di più per sottolineare i gravissimi propositi nutriti da un governo, il quale prende ordini dal Vaticano.

In compenso reca conforto la sentenza pronunciata a Firenze da don Raffaele Istrazzere Corradi, De Biasi, il quale ha respinto, com'è noto, una denuncia elevata da un privato cittadino, a carico di Rocco e i suoi fratelli. Non solo il magistrato fiorentino ha ritenuto che non susstassero estremi di reato nel film di Luciano Visconti, ma lo stesso Procuratore della Repubblica docttor Romani, nella sua requisitoria, ha voluto che la censura si considerassi pessime anche le imminenze che sono state «abbellite», aggiungendo inoltre che coloro i quali non glorificano l'opera d'arte nel suo insieme dimostrano un'assoluta mancanza di sensibilità critica.

Anche da Milano è giunta, nel quadro generale della battaglia per la libertà d'espressione, una notizia positiva. La Corte d'Assise (presidente Simonetti) su conforme richiesta di P.M. don Vittorio Acciari, il ginevrino Arturo Tofanelli ed il critico Giancarlo Vigorelli, accusati di «violenza alla magistratura» per aver pubblicato su un settimanale, nel maggio scorso, brani del Diario postumo di Curzio Malaparte. Nella scritto inerentemente si afferma che «l'Italia è un paese di uomini respiressi esposti alle pezzi di violenze della polizia, della magistratura e della delazion-

Nel contempo egli ha deciso di venire nel nostro Paese per incontrarsi con il ministro Folchi. Certo è che l'ondata d'intolleranza recentemente sollevata dalle critiche rispetto a rendere anche i rapporti con i chierici, che fanno affidamento sulla tanta aspettativa collaborazione fra le nazioni aderenti al Mercato Comune.

All'interrogativo che attualmente assilla gli uomini di clero e i semplici cittadini: «Dove si vuole arrivare di questo passo?», ha risposto lei una nota drammatica di *Mondo migliore*, l'agenzia di stampa battesimata dal gesuita padre Lombardi. Mondo migliore scrive: «La politica di intrighi e spionaggio, che dalla censura cinematografica, dai confronti dei produttori e realisti cinematografici, responsabili di pellicole immoral, comincia a dare i primi buoni risultati. Il produttore Dino De Laurentiis stando alle indiscrezioni di alcuni suoi collaboratori, rinnuncerebbe alla prosecuzione del suo film *Il prete bello*. Il complacimento manifestato dai rappresentanti della Compagnia di Cesco, non ha bisogno di commenti». E' stato, infatti, che gli interventi della censura si proponevano di intimidire i produttori o di creare un clima favorevole all'autocensura degli artisti. Che di ciò abbiano a rallegrarsene i gesuiti costituisce un motivo di più per sottolineare i gravissimi propositi nutriti da un governo, il quale prende ordini dal Vaticano.

In compenso reca conforto la sentenza pronunciata a Firenze da don Raffaele Istrazzere Corradi, De Biasi, il quale ha respinto, com'è noto, una denuncia elevata da un privato cittadino, a carico di Rocco e i suoi fratelli. Non solo il magistrato fiorentino ha ritenuto che non susstassero estremi di reato nel film di Luciano Visconti, ma lo stesso Procuratore della Repubblica docttor Romani, nella sua requisitoria, ha voluto che la censura si considerassi pessime anche le imminenze che sono state «abbellite», aggiungendo inoltre che coloro i quali non glorificano l'opera d'arte nel suo insieme dimostrano un'assoluta mancanza di sensibilità critica.

Anche da Milano è giunta, nel quadro generale della battaglia per la libertà d'espressione, una notizia positiva. La Corte d'Assise (presidente Simonetti) su conforme richiesta di P.M. don Vittorio Acciari, il ginevrino Arturo Tofanelli ed il critico Giancarlo Vigorelli, accusati di «violenza alla magistratura» per aver pubblicato su un settimanale, nel maggio scorso, brani del Diario postumo di Curzio Malaparte. Nella scritto inerentemente si afferma che «l'Italia è un paese di uomini respiressi esposti alle pezzi di violenze della polizia, della magistratura e della delazion-

ne» e una nota di clero.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

PARIGI, novembre. — Lo spettacolo più originale e che ha registrato il maggior successo di critica nella nuova stagione teatrale parigina, è stato realizzato in una minuscola sala della Riva Sinistra da una troupe di giovani attori che, per ridurre al minimo le spese, fanno tutta da soli: sceneggiatori, regis, costumi, luci, rumori, ecc.; per Biedermann e gli incendiari, dello svizzero Max Frisch, il regista-attore Jean Marie Serreau non è riuscito a trovare nulla di meglio del piccolo Théâtre de Lutèce, anche perché quando la troupe cominciò a recitare, non riuscì a Parigi, nel 1958, al Théâtre des Nations dello Schauspielhaus di Berna, essa aveva

dato un premio unico indiscutibile: così quando la Regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive in una città nella quale imperverzano gli incendiari. Bizzarria situazione, che indigna l'uomo d'ordine che è Biedermann e lo tiene in uno stato di perpetuo terrorismo. Ma, quando si accorgono che gli incendiari usano lo stratagemma di presentarsi sotto mentite spoglie nelle case dei pacifici cittadini e di chie-

ri ricevuto un'accoglienza appena tipica.

La regia di Serreau ha invece ricevuto in pieno le qualità potenziali di questa opera che Max Frisch ha definito «dramma ironico-comico-didattico di ideologia» - in realtà, commedia in cui spetta al pubblico dare il loro vero nome ai personaggi e agli avvenimenti.

Il signor Biedermann vive

Conclusa con un colpo di scena l'assemblea dei biancoazzurri

Tessarolo torna alla guida della Lazio in veste di commissario straordinario

I trionviri non se la sono sentita di affrontare un compito così gravoso ed hanno passato la mano - I precedenti errori di Tessarolo e i vantaggi rappresentati dal suo ritorno - Entro oggi si deciderà la sorte di Bernardini e Fucristo di rinforzi (Bonafu e Fortunato Morone?)

Tre soluzioni si erano proposte alla vigilia dell'assemblea della Lazio: la ratifica del mandato affidato all'ex commissario straordinario Giacomo Palmitessa; la scissione di Bevilacqua e Bigiallo; la formazione di una nuova commissione senza Bevilacqua (e con Covelli e qualche altro vecchio dirigente) l'evidenziazione di una conferma di Ercoli e compagni.

Ai turare delle somme invece si è visto che ogni pretesa era infondata per il semplicissimo motivo che la soluzione approvata poi dall'assemblea non poteva essere prevista per essere stata trovata solo nel tardo pomeriggio, e cioè poche ore prima dell'assegnazione dei soci biancoazzurri.

Si è quindi subito che la Lazio è tornata al nome così Ercoli che torna così al comando della sezione calcistica non come presidente ma come commissario straordinario con poteri illimitati per agire e nominare i collaboratori che vuole per un periodo massimo di 90 giorni. Il che naturalmente è molto peggio perché significa che Tessarolo può fare quello che vuole, può dare e distare senza che nessuno possa incriminare.

Si capisce che il disegno vale per Tessarolo come sarebbe valso per qualsiasi altro dirigente fosse assunto.



La presidenza dell'assemblea: da sinistra il reggente ERCOLI, il presidente dei lavori BARBERIO-CORNELLI ed il segretario GASPARRI

alla carica in queste forme così drastiche di vera durezza. Ma tanto più vale per Tessarolo in quanto è stato sempre di dominio pubblico che la Lazio ha compiuto i primi passi verso l'abissino attualmente spalancato sotto i piedi di tutti: l'italianesca e che non esiste con la coesione perfettamente pulita nemmeno dal più lungo periodo della dirigenza fascista in quanto ne convivono e convivono e dimostrano di essere le più forti e durare senza che nessuno possa incriminarle.

Si capisce che il disegno vale per Tessarolo come sarebbe valso per qualsiasi altro dirigente fosse assunto.

Dopo aver espresso tutto le più ampie critiche e le più ampie riserve sulla figura e sulle possibilità di Tessarolo, è chiaro che nei quattro anni che sono passati dal suo rientro nel Lazio, non è stato fatto nulla di utile e niente di buono.

Bisogna aggiungere poi che Tessarolo non è stato molto avveduto nemmeno nei suoi affari privati di finanziere, e forse non ha fatto niente per dimostrare i clamorosi difetti dell'italianesca e che non esiste con la coesione perfettamente pulita nemmeno dal più lungo periodo della dirigenza fascista in quanto ne convivono e convivono e dimostrano di essere le più forti e durare senza che nessuno possa incriminarle.

Era difficile perché nessuno voleva assumersi la responsabilità come ha detto il reggente Ercoli, e come ha dimostrato il Lazio, che i trionviri sono stati pronti a cedere le armi appena resa conto delle difficoltà della difesa, mentre colpa di non essere stati abili a far fronte alle circostanze.

Inoltre, a quanto è stato riferito da Bevilacqua, il reggente della Lazio ha presentato una delle sue proposte di Tesserolo e a quanto è stato confermato di diverse fonti, il Vanzaglia era l'uomo in grado di attirare attorno alla sua persona tutte le forze biancoazzurre. E' facile alla corrente Bevilacqua, alla corrente Ercoli, e alla corrente Bester. Per il tempo urgente dato che 250 oggi si presentavano molte e diverse sedenze di saldare, prima tra tutti gli stipendi ai giocatori, ai tecnici ed ai personale, e quindi anche per il pagamento delle comitazioni, e da escendere che la formazione giudiziaria non

è del momento che solo

stagiuni e poi sono letteralmente scomparsi dai campi di gioco.

Bevilacqua aggiunge poi che Tessarolo non è stato molto avveduto nemmeno nei suoi affari privati di finanziere, e forse non ha fatto niente per dimostrare i clamorosi difetti dell'italianesca e che non esiste con la coesione perfettamente pulita nemmeno dal più lungo periodo della dirigenza fascista in quanto ne convivono e convivono e dimostrano di essere le più forti e durare senza che nessuno possa incriminarle.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispettato le sue parole, e

l'esponente abbiano espres-

so il proprio punto di vista.

Tessarolo, che voleva raffigurare per sé stesso una figura di grande prestigio, ha fatto finta di non esserlo, e che la sua opera era coronata dalla successo elettorale di Padova, e Covello, e è stato portato a proponere parrocchie acquistate, e quindi come un fatto di cui non sa di non essere stato fatto partito dal Consiglio. Difatti non aveva

rispett

La lotta nella città del « miracolo » e nelle campagne meridionali

Nuove manifestazioni operaie a Milano Concluso lo sciopero delle raccoglitrice

Fallisce il paternalismo tra i lavoratori elettromeccanici — « Resistere un minuto più dei padroni » — Oggi si riunisce a Napoli un convegno di dirigenti della Federbraccianti per decidere lo sviluppo dell'azione nel settore olivicolo

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 29. — Siamo alle 11 di venerdì 29 novembre, al ponte della Ghisalba. Sono le due del pomeriggio. Un'ora fa gli elettromeccanici della FACE-Standard hanno ripreso lo sciopero proclamato a tempo indeterminato dal tre sindacati. La mattina si lavora, il pomeriggio si sciopera. Così va avanti l'azione in questa e nelle altre fabbriche dall'inizio della scorsa settimana. Le giovani operaie escono ora a frotte verso la C.I., che, al completo, le attende dall'altra parte della strada e si forma il primo gruppo di piechettaggio. La forza pubblica prende posizione davanti alle portinerie, i ghigliottini escono dalle borsette.

Comincia l'assordante concerto di tutti i pomeriggi a quest'ora: che è nello stesso tempo un sollecito per i ritardatari, un richiamo per gli indecisi, un saluto per quelli che si uniscono al picchetto. I mastodontici filobus della circonvallazione carteggiano alla fermata presso la fabbrica centrale di lavoratori alla volta.

Oggi è giorno di paga. Per fare le buste la direzione ha chiesto alla C.I. di escludere un gruppo di impiegati del centro meccanografico dello sciopero. L'ha ottenuto impegnandosi a distribuire i salari entro le 11 del mattino. Li ha distribuiti dalle 14, ma, proprio allora, dallo sciopero: questa è stata la unica battaglia « psicologica » che il padronato è riuscito a vincere in questa fabbrica, nel giro di una settimana dal 3% è passato al 100 per cento di sciopero fra gli operai ed il 90% fra gli impiegati. « Pecile anghiera, ormai insospettabile », dicono i lavoratori.

Con qualche variante questa è la scena che si svolge dinanzi ad altre decine di fabbriche. A quest'ora, infatti, i 6.000 lavoratori della Ercole Marelli (che proseguono da 12 giorni uno sciopero ininterrotto per piegare l'intransigenza del monopolio) escono in massa dalla fabbrica per dare man forte al piechettaggio della vicina Magneti-Marelli. Così, alla FIAR, alla CGE, alla Siemens, alla Geloso, alla Lesa dove gli studenti insieme agli operai del Tibb hanno dato man forte ai piechetti, e davanti a tutti gli altri « colorati » dell'elettromeccanica.

Corre il tredicesimo giorno dello sciopero dei sessantamila elettromeccanici milanesi. Perché i lavoratori sono così decisi? Come potranno resistere « ... un minuto, in più dei padroni ». Quali nodi sono venuti in pettine? Cominciamo dall'ultimo interrogativo. La spinta che anima la prote-

sta operaia investe di pettino l'intero assetto salariale padronale che poggia sulla discriminazione, l'autoritarismo e il paternalismo. L'azionamento della classe operaia ha già messo in serie difficoltà le forze padronali. In già ristretto l'area del paternalismo su cui contavano per costringere i dipendenti a una condizione assolutamente subalterna.

La crisi dell'intero assetto del rapporto di lavoro, è entrata in una fase esplosiva. I lavoratori non vogliono concedere nulla al paternalismo e rivendicano la partecipazione di una nuova condizione operaia. Questo spiega perché le intransigenze in lotta sono così decisive. La possibilità di resistere « ... un minuto in più dei padroni », ha poi assunto una particolare concretezza. Sorregge questa parola d'ordine anche l'azione di solidarietà popolare: gli studenti dell'Unione Goliardica han-

no già raccolto 20.000 lire e la Fiom ha chiamato tutti i lavoratori milanesi a sorreggere attivamente l'azione degli elettromeccanici.

Altro elemento di forza è la partecipazione dei giovani, sui quali già tanto si è detto. Per loro vale la dignità, il rispetto, la libertà nel posto di lavoro; i benialienabili che non si battono con gli spiccioli che il padronato sarebbe anche disposti a sborsare. Con questi sentimenti ci si batte con grande forza.

MARCO MARCHETTI

Firmato il contratto dei lavoratori del metano

E' stato firmato ieri presso la sede della Federazione sindacale industriale miniera lo accordo di rinnovo per il contratto nazionale dei lavoratori del metano, di cui si era rag-

ionato il pozzo di lavoro.

Circa l'85 per cento ha partecipato alla lotte. Le « linee sono state tutte ferme ». Giorni e volte, nel prossimo mestiere della Magna Grecia di via Avellino e di Sant'Antonino di Susa scenderanno nuovamente in sciopero con una fermata complessiva di 48 ore.

La lotta delle raccoglitrice

Lo sciopero delle 250.000 raccoglitrice d'olive è continuato compatto per tutta la giornata di ieri in tutte le zone interessate.

In tutta la provincia di Coggiola lo sciopero è riuscito al 95 per cento. Nelle grandi aziende del barone Manfredi, del conte Pavonecchi, di Gragnani e Grieco, l'estensione

Dopo quattro giorni di sciopero

Notevole vittoria strappata a Casoria dai 1500 lavoratori della Rhodiatoce

La Montecatini costretta ad accettare le richieste dei sindacati - 2500 lire di aumento mensile

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 29. — Con un netto successo salariale, si sono concluse le trattative nella vertenza che ha visto impegnati per un mese 1500 dipendenti della Rhodiatoce di Casoria, azienda del gruppo Montecatini. Un successo contrastato fino all'ultimo momento di resistenza del padronato.

Ci sono voluti quattro giorni di sciopero e l'azione è costante e vigilante, all'inizio e alla fine, con le altezze vicende del monopolio escono in massa dalla fabbrica per dare man forte al piechettaggio della vicina Magneti-Marelli. Così, alla FIAR, alla CGE, alla Siemens, alla Geloso, alla Lesa dove gli studenti insieme agli operai del Tibb hanno dato man forte ai piechetti, e davanti a tutti gli altri « colorati » dell'elettromeccanica.

Ci sono voluti quattro giorni di sciopero e l'azione è costante e vigilante, all'inizio e alla fine, con le altezze vicende del monopolio escono in massa dalla fabbrica per dare man forte al piechettaggio della vicina Magneti-Marelli. Così, alla FIAR, alla CGE, alla Siemens, alla Geloso, alla Lesa dove gli studenti insieme agli operai del Tibb hanno dato man forte ai piechetti, e davanti a tutti gli altri « colorati » dell'elettromeccanica.

La Montecatini costretta ad accettare le richieste dei sindacati - 2500 lire di aumento mensile

Solo 350 lavoratori hanno scioperato a Ferrara

Gli operai prelevati di notte dalle case per impedire lo sciopero alla Montecatini

La direzione dello stabilimento ha organizzato un vero e proprio rastrellamento dei lavoratori con pullman e auto fino sotto le finestre della Prefettura e della Questura

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 29. — Nel cuore della notte, mentre fuori cadono una pioggia insistente, molti operai della Montecatini sono stati svegliati da ripetuti colpi bussati alla porta della loro abitazione. Quando hanno aperto, con gli occhi ancora pieni di sonno, si sono trovati davanti i guardiani dello stabilimento e i coni pullmann.

Uno di questi concentramenti è stato predisposto nella piazza del Castello estense, proprio a due passi dall'Alba, il silenzio della notte è stato rotto dai motori di decine e decine di automobili e di pullmann che la Montecatini aveva noleggiato per questo grande « rastrellamento ». Tutte le macchine private dei dirigenti persino i taxi hanno fatto la

parte, con questi sistemi, che alla mente di molti hanno riportato le tracce notti dei rastrellamenti dei fascisti repubblicani, il monopolio è riuscito a trascinare in fabbrica la maggior parte degli

Primo successo della lotta

Questa mattina le trattative per la vertenza dell'OMF di Pistoia

PISTOIA, 29. — Un primo passo in avanti, per arrivare alla soluzione della vertenza sindacale in atto da circa 7 mesi alle Officine meccaniche ferrovie pistoiesi è stato ottenuto dalla magnifica lotta unitaria che le maestranze dello stabilimento IRI pistoiese hanno immediatamente.

Infatti, per mercoledì 30 novembre alle ore 10.30, presso l'ufficio del Lavoro di Pistoia è stato convocato un incontro fra la direzione generale dello stabilimento, i sindacati provinciali di categoria a tradurre in forma organizzata e in opportune iniziative di lotto i diritti di fatto, maestranze del settore, riferendosi di decidere nei prossimi giorni sull'opportunità di chiedere anche l'intervento del ministro del Lavoro.

La CGIL eleva una energica protesta contro la illegale e inostinabile posizione assunta dalla Confcommercio e invita tutte e Camere dei Lavori e i sindacati provinciali di categoria a tradurre in forma organizzata e in opportune iniziative di lotto i diritti di fatto, maestranze del settore, riferendosi di decidere nei prossimi giorni sull'opportunità di chiedere anche l'intervento del ministro del Lavoro.

Le riconoscimenti delle libertà sindacali democratiche nello stabilimento e il ripristino del servizio della Commissione interna, arbitrariamente abolito dalla direzione.

Come abbiamo detto, su questi problemi si inizieranno le trattative fra le parti: questo primo successo (vista la direzione delle OMFP) ha sempre guardato l'inizio, il quale capirà con la quale le trattative si apriranno.

Le briciole dei larghissimi profitti padronali, concessi spesso in forma discriminante, secondo il piacere di questo o quel dirigente, hanno fatto il loro tempo, nella fabbrica italiana, soprattutto in quelle con una moderna organizzazione produttiva. Anche alla Montecatini di Ferrara i lavoratori rivendono la possibilità di contrarre tutti gli aspetti del rapporto di lavoro: i premi,

le qualifiche, gli orari di lavoro, gli aumenti di merito.

Il sindacato unitario, che ha colto quanto di meglio è maturato nella coscienza dei lavoratori, aveva deciso lo sciopero di ogni senza nascosta di difficoltà per una

azione di questo tipo. Ma rimaneva alla lotta arrebativa potuto significare compromettere, forse per lungo tempo, le possibilità esistenti per la conquista di una nuova condizione operaria.

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

Le qualifiche, gli orari di lavoro, gli aumenti di merito.

Il sindacato unitario, che ha colto quanto di meglio è maturato nella coscienza dei lavoratori, aveva deciso lo sciopero di ogni senza nascosta di difficoltà per una

azione di questo tipo. Ma rimaneva alla lotta arrebativa potuto significare compromettere, forse per lungo tempo, le possibilità esistenti per la conquista di una nuova condizione operaria.

Il dibattito cui hanno preso parte numerosi membri del Consiglio si è concluso a tarda sera. Domani ne daremo un resoconto.

ORAZIO PIZZIGONI

Certo la direzione può esercitare ogni forma di oppressione — proscrivendo il momento della rottura aperta: non può però evitare la Cisl e la Uil, firmando l'accordo separato e rinunciando di partecipare alla giornata di lotto di oggi.

Le opere della Montecatini, tenendo quel moto di ribellione che si sta manifatturando, si aprirà a una prospettiva di riforma.

Certo la direzione può esercitare ogni forma di oppres-

sione — proscrivendo il momento della rottura aperta: non può però evitare la Cisl e la Uil, firmando l'accordo separato e rinunciando di partecipare alla giornata di lotto di oggi.

Le opere della Montecatini, tenendo quel moto di ribellione che si sta manifatturando, si aprirà a una prospettiva di riforma.

Certo la direzione può esercitare ogni forma di discriminazione, secondo il piacere di questo o quel dirigente, hanno fatto il loro tempo, nella fabbrica italiana, soprattutto in quelle con una moderna organizzazione produttiva.

Anche alla Montecatini di Ferrara i lavoratori rivendono la possibilità di contrarre tutti gli aspetti del rapporto di lavoro: i premi,

di lavoro è stata totale. A Matera lo sciopero ha partecipato alla lotte Le « linee sono state tutte ferme ». Giorni e volte, nel prossimo mestiere della Magna Grecia di via Avellino e di Sant'Antonino di Susa scenderanno nuovamente in sciopero con una fermata complessiva di 48 ore.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—</

La guerra per errore

Ciò che è successo nei giorni scorsi nella base americana di Thule nella Groenlandia non è altro che una delle conseguenze dei pericolosi «miti» che l'avvento delle armi moderne ha fatto sorgere negli Stati Uniti.

Nel 1947 il prof. Blackett scrisse il suo famoso saggio sulle armi nucleari per sfatare il «mito» della guerra atomica, almeno nella forma in cui certi circoli americani la concepivano, e cioè come possibilità di piegare e indurre alla resa una potenza come l'URSS per mezzo di bombardamenti atomici. Dato il numero relativamente modesto delle bombe A che allora gli Stati Uniti possedevano e considerate le ottime possibilità di intercettazione dei B-29 e dei B-36 da parte dei caccia a reazione sovietici, Blackett sosteneva giustamente che il «mito» della guerra atomica-lampo era da respingere, che un eventuale conflitto avrebbe avuto un carattere ben diverso e che comunque non si sarebbe risolto in poco tempo ma si sarebbe protetto per anni.

Dopo la rottura del monopolio atomico da parte dell'URSS i circoli oltranzisti americani interessati alla corsa al rialzo crearono il «mito» della bomba H. Ma questo secondo «mito» fece una fine prematura, perché i sovietici non solo raggiunsero rapidamente gli statunitensi, ma li superarono nell'agosto 1953.

Intanto nel periodo 1949-1953 fu impantato attorno ai confini dell'URSS e degli altri Paesi socialisti una catena di basi militari americani. Si diceva che la URSS era costretta in una situazione di netta inferiorità aereo-atomica, perché mentre i bombardieri USA avrebbero potuto raggiungere rapidamente l'URSS, al contrario gli aerei sovietici, per bombardare gli obiettivi statunitensi, avrebbero dovuto percorrere almeno 10 mila chilometri, e quindi avrebbero potuto essere intercettati con una certa facilità. Ma anche questo stato di cose è stato superato dall'avvento dei missili balistici.

Diffatti ora si è verificata l'inversione delle parti. La URSS detiene una inconfondibile superiorità missilistica nucleare e quindi i profeti del k.o. atomico non riescono nemmeno a immaginare che la loro logica non ha senso non solo perché essa non è applicabile a un paese socialista la cui struttura economico-sociale è profondamente diversa da quella americana, ma anche se ci si limita a considerare il problema dell'attacco di sorpresa su un piano puramente militare. Ciò del resto oggi è riconosciuto unanimemente da tutti gli esperti di queste questioni militari dell'Est e dell'Ovest, per cui non si può non rimanere perplessi di fronte al fatto che autorità militari così importanti come quelle che fanno capo al NORAD (il quartiere generale di «Colorado Springs» che controlla l'intero sistema difensivo statunitense) possono prendere sul serio certe segnalazioni, sul serio sino al punto da mettere in allarme ben 1500 bombardieri nucleari.

E' chiaro che tutta questa faccenda di bombardieri atomici continuamente in volo, delle reti radar in uno stato di permanente allarme, dei voli spionistici tipo U-2, degli sconfinamenti provocatori di aerei militari, ecc., rientra nel quadro generale delle azioni fomentate dai grandi monopoli statunitensi interessati agli armamenti, per giustificare lo sviluppo di programmi di rüstung sempre più massicci. Tutto ciò non solo viene fatto con il più sfacciato cinismo, ma si arriva perfino a tentare di far credere che tutti gli abitanti del cosiddetto «mondo libero» devono essere grati proprio ai predetti grandi monopoli se fino ad ora la guerra atomica non è scoppiata.

Purtroppo è vero esattamente il contrario. Oggi questa forsennata corsa al rialzo e il continuo sforzo propagandistico esercitato per mantenere artificiosamente un clima di alta tensione nei confronti militari e nelle basi militari americane ponono tutta l'umanità di fronte a una situazione altamente drammatica. Diffatti, come è stato fatto rilevare da tecnici di fama internazionale quali Pickering e Burgess, i sistemi di avvistamento e di identificazione dei missili sono soggetti a errori, per cui non è da escludere che la paura bellicista possa indurre qualche comando a prendere delle iniziative avventurose che potrebbero portare allo scoppio di una guerra atomica generalizzata.

FILIPPO DI PASQUANTONIO

Dichiarazioni dell'ambasciatore a Parigi

Appoggio ufficiale di Bonn al «piano H» di Norstad

Polemiche di stampa sui rapporti franco-tedeschi - De Gaulle prima di partire per l'Algeria riceverebbe i capi dei partiti - Posizione pro-gollista di Burghiba?

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 29 — Prima di andare in Algeria, De Gaulle riceverà a uno a uno i leader dei partiti. La stampa governativa avanza l'ipotesi che anche il segretario del partito comunista potrebbe essere ricevuto all'Eliseo; ma questa supposizione sembra poco verosimile. I comunisti hanno già ripetutamente affermato la loro chiara determinazione di votare contro il plebiscito gollista.

Sai arrivare intanto la discussione sull'Algeria al PONU e si moltiplcano le pressioni dei «mediatori» africani per indurre qualche altro stato ad appoggiare la Francia nella difficile situazione in cui si troverà quando

News Week. Burghiba è an-

do sarà messa ai voti la motione afro-asiatica.

Il leader della Costa d'Avorio, Houphouët-Boigny, ha dichiarato a un giornalista francese che a suo parere solo De Gaulle può risolvere il problema algerino. Il presidente della Tunisia, Bourguiba, con un ennesimo ralenti, ha assunto in questi giorni una posizione pressoché identica. Un interventista al settantasei tedesco Die Welt ha dichiarato che «De Gaulle è l'uomo più qualificato» per mettere fine al conflitto. E ora cerca di fare pressione su Fréderick Abbas perché aderisca ai piani annunciati il 4 novembre.

E' la prospettiva della spartizione del territorio algerino che trova qui una nuova conferma

Le relazioni italo-jugoslave

Dichiarazioni di Koca Popovic alla vigilia del viaggio a Roma

Il ministro degli esteri jugoslavo sarà in Italia domani e avrà numerosi colloqui con Fanfani e con Segni

BELGRAD, 29. — Durante il ricevimento in occasione dell'anniversario della Repubblica jugoslava, il segretario di Stato agli affari esteri ha conversato affigurando con i rappresentanti della stampa italiana giunti a Belgrado alla vigilia della sua partenza per Roma, mettendo in risalto il significato dei prossimi incontri.

Senza voler anticipare i tempi che verranno affrontati nel corso dei colloqui con responsabili della politica estera italiana, il ministro Koca Popovic ha lasciato intendere che, nelle imminenti conversazioni romane, essendo la Jugoslavia convinta che la cultura italiana in tali zone è un fattore di arrechimento per le nostre genti, tanto più che lo Stato

jugoslavo è ispirato dal pensiero che, dovunque esistano minoranze nazionali, esse finiranno per costituire un rafforzamento della vita nazionale del paese dove esse vivono.

Specialmente in Europa, perché i matemani terroristi non sono sensati e per questi tutti noi siamo impegnati a creare per le minoranze condizioni di vita che garantiscono ad ognuno di essi un vivere dignitoso e sicuro.

Facendo una eccezione al suo riserbo, Koca Popovic ha consentito alla citazione testuale di quanto egli ha detto in proposito nel corso delle conversazioni. Chi sarebbe così sconsigliato di presentarsi al ministero degli esteri jugoslavo - da osteggiare - deve sapere che il governo jugoslavo è composto di un certo numero di partiti e di organizzazioni.

Koca Popovic giungerà a Roma giovedì alle 17.35. Il suo soggiorno romano si protrarrà sino a domenica mattina e nel corso di questi giorni avrà una serie di colloqui con il presidente del Consiglio Fanfani e con il ministro degli esteri e con Segni.

Subito dopo l'arrivo Koca Popovic si recherà al Quirinale per firmare il registro della residenza presidenziale, farà poi una visita al ministro Segni e, nella stessa serata, avrà il primo colloquio con Fanfani e lo stesso Segni al Viminale. Popovic sarà infine ospite del ministro degli esteri al pranzo offerto in suo onore a Villa Madama.

Nelle giornate di venerdì e di sabato proseguiti alla Farnesina ed al Viminale incontrerà italo-jugoslavi in occasione dei quali verranno firmate tre convenzioni: una culturale, una consolare ed una giuridica.

Ricevimento all'ambasciata jugoslava a Roma

In occasione della festa nazionale della Repubblica popolare jugoslava, l'ambasciatore Javorški ha offerto ieri mattina un ricevimento europeo a numerosi esperti della vita pubblica italiana. Erano presenti numerosi rappresentanti della Camera e del Senato, notati, in particolare, g. on Tagliari, Lombardi, Bosco e L. Malfa. Il governo italiano era rappresentato dal ministro senza portafoglio G. Cacoci Pasinelli. Numerosi altri ambasciatori e i diversi esponenti del corpo diplomatico. Al ricevimento sono intervenuti anche esponenti del mondo artistico e culturale che fanno parte di grandi istituzioni europee.

Le difficoltà americane determinano dunque — secondo la stampa economica francese — una ridistribuzione dei rapporti di forza e del ruolo delle varie nazioni in campo internazionale.

SAVERIO TUTINO

Il congresso mondiale ebraico contrario alle truppe tedesche in Francia

PARIGI, 29. — La sezione francese del congresso mondiale ebraico, si è oggi pronunciata contro l'aderenza delle truppe tedesche in Francia.

Siamo contrari — dice la mozione — alla pre-estensione delle truppe tedesche in Francia e chiediamo pertanto al governo francese perché faccia di tutto affinché questo errore non abbia ripetersi.

Sappiamo che in questa

particolare circostanza i nostri due popoli terranno alta la bandiera rivoluzionaria del marxismo-leninismo, si appoggeranno, si incoraggeranno.



PARIGI — Niente idee per i doni di Natale. Questa anatra con una testa da pirata presentata a Parigi è un salvadanaio (Telefoto)

UNGHERIA

Parlamentari cileni a Budapest. Ha lasciato Budapest per far ritorno in patria la delegazione parlamentare cilena che ha visitato l'Ungheria su invito del Presidente dell'Assemblea nazionale ungherese. La delegazione era composta di 6 parlamentari appartenenti ai vari partiti ed era guidata da A. Holzapfel, presidente del gruppo parlamentare del partito radicale del Cile.

POLONIA

Congresso di compra-readita. Con la partecipazione di 2000 delegati si è svolto a Varsavia il III Congresso di compra-readita. I delegati, a cui aderiscono 3 milioni e mezzo di coltivatori di terra, oltre a 10 mila imprenditori agricoli, hanno approvato la fondazione di una cooperativa di compravendita di prodotti agricoli, la cui attività fondamentale lo scambio dei prodotti tra la campagna e la

città. Il Congresso ha approvato una serie di risoluzioni sull'ulteriore sviluppo delle cooperative di compravendita e sulla loro più stretta collaborazione con i circoli agricoli, nell'interesse dei contadini e di tutta la popolazione. Hanno assistito ai lavori congressuali i rappresentanti del governo e i massimi dirigenti del POU e del Partito unico dei contadini.

R.D.T.

Sindacalisti di Bonn in visita

Oltre 6000 delegazioni sindacali della Germania occidentale, composte da 65 mila persone, hanno visitato dall'inizio di quest'anno la Repubblica democratica tedesca. Si stanno intanto moltiplicando i convegni, simposi e dibattiti per il rafforzamento della pace e la reciproca comprensione a cui partecipano, nonostante gli impedimenti posti dalle autorità di Bonn, operai, intellet-

tuali, giovani e donne della Repubblica federale. All'ultima conferenza operaia pan-europea a Lipsia hanno preso parte oltre 5200 socialdemocratici e sindacalisti della Germania occidentale.

URSS

Centrale elettronariva

Sulle rive del Mar Caspio sorgerà una centrale elettronariva le cui turbine tunche 75 metri saranno azionate dalle onde del mare. Questa centrale è stata progettata tenendo conto del fatto che per 24 giorni all'anno la velocità delle onde del mar Caspio raggiunge i 12 metri al secondo e in loro altezza in mare aperto tocca i 13-14 metri.

MONGOLIA

La produzione

in costante aumento

I giornali di Ulan Bator hanno annunciato che la produzione industriale della Re-

pubblica popolare mongola è aumentata quest'anno del 21% rispetto all'anno scorso. Particolari successi vengono registrati dalle raffinerie di petrolio, dalle fabbriche tessili, dalle fabbriche di fiammiferi, dall'industria casearia. Complessivamente la produzione dei beni di consumo è aumentata del 18% rispetto all'anno scorso.

U.R.S.S.

Gli ortaggi e i fabbricati

L'Istituto di Agronomia di Leningrado ha progettato la costruzione di 6 fabbriche di ortaggi e che fanno a meno del terreno e della luce solare. Si tratta di grandi serre a molti piani in cui il suolo viene sostituito da piane espansive periodicamente con una soluzione nutritiva mentre la luce solare è sostituita da quella elettrica. Gli esperimenti compiuti in questi ultimi anni dal prof. Boris Moskov hanno dimostrato che gli or-

taggi coltivati con questo metodo hanno tutti i requisiti richiesti per una sana alimentazione. I pomodori da lui ottenuti utilizzando la luce elettrica e la ghiacciaia coperta di petrolio, dalle fabbriche tessili, dalla fabbrica di fiammiferi, dall'industria casearia. Complessivamente la produzione dei beni di consumo è aumentata del 18% rispetto all'anno scorso.

U.R.S.S.

Crediti polacchi alla Tunisia

Tra la Polonia e la Tunisia è stato firmato un accordo di credito a lunga scadenza. I polacchi concederanno alla Tunisia crediti per un valore di dieci milioni di dollari, da impegnarsi principalmente nell'acquisto di attrezzature industriali. I crediti saranno rimborosi con forniture di merce varie al corso di otto anni. Il giornale tunisino Al Moudawia ha sottolineato che tali accordi non sono legati a condizioni e sono basati sulla fraterna collaborazione tra i due Paesi.

UNGHERIA

Il cantante Di Stefano al Teatro Erkel

Con vicissitudine interesse è stato a Budapest il cantante italiano Giuseppe Di Stefano. Egli canterà il 13 dicembre al Teatro Erkel.

ROMANIA

7.000 persone

rinnovabili

La professore Anna Aslan ha annunciato che a tutt'oggi 7.000 persone sono state in una certa misura rinnovabili nell'Istmo di gerontologia da lei diretta. Le iniezioni di Gerontina hanno fatto recuperare a queste persone la capacità di lavoro e la memoria migliorando considerevolmente il metabolismo dei pazienti. Perso l'Istmo della Aslan si sono fatti cure numerosi cittadini dell'URSS, della RDT, degli Stati Uniti, della Polonia, della Gran Bretagna e di altri Paesi.

Il progetto di massima esaminato ieri dal CIR

La rete di autostrade prevista per il 1972

Il programma andrà ora al Consiglio dei ministri — Sabato avrà luogo l'inaugurazione del tratto Firenze-Bologna dell'Autostrada del Sole

Il programma di costruzione di autostrade è stato esaminato ieri dal Comitato interministeriale per la ricostruzione (CIR), riunitosi sotto la presidenza di Fanfani.

Il progetto preso in esame — elaborato dall'IRI — prevede la realizzazione di 2180 chilometri di nuove autostrade definite «chiuso», cioè destinate solo alle automobili e accessibili solo dietro pagamento di un pedaggio. Esse non presentano né incassi né passaggi a livello, avranno due carreggiate larghe 7 metri ciascuna separate da uno striscia di traffico.

Altri 3420 km. di autostrade previste dal progetto TRI verranno ricalcati dalla trasformazione di strade statali esistenti. Si tratta di autostrade definite «aperte» in quanto non avranno accesso controllato. Avranno carreggiate separate da tratti di incrocio a livello, siflatisi, e di piste per le biciclette e i pedoni. In definitiva, dunque, non si dovrà parlare in questo caso di autostrade.

L'insieme del progetto di costruzioni dovrebbe venire completato entro il 1972, con una spesa complessiva di 1150 miliardi circa. La ripartizione regionale della nuova rete sarebbe la seguente: 1900 km. al Nord, 1284 km. al Centro, 1328 km. al Sud e nelle Isole.

In concreto, la futura rete autostradale comprende quattro arterie longitudinali:

— Ventimiglia - Palermo; — Sempione - Milano; — Rimini-Brindisi;

— Brennero - Verona - Bologna-Firenze-Roma;

— Tarvisio - Padova - Cesena-Roma.

Il sistema autostradale italiano verrebbe articolato su:

— la trasversale Moncenisio - Torino - Milano - Verona - Venezia - Trieste;

— la longitudinale Gran-San Bernardo - Torino - Savona;

— e la longitudinale Chiasso-Milano-Genova.

Sono previste poi quattro autostrade transversali transappenniniche per il collegamento della Ventimiglia-Palermo con la Sempione-Brindisi, e cioè:

— Parma-Sarzana;

— Passo Corese-Porto di Asciano;

— Napoli-Cerignola;

— Salerno - Potenza-Bari;

</div

Appunti

Scioperi
in Belgio

Una serrata battaglia politica e sociale è in corso in Belgio. A Liegi centinaia di migliaia di lavoratori hanno sospeso il lavoro sfidando per le strade, Cosa pure nella regione di Huy. Scioperi di avvertimento si sono svolti in altre regioni del Paese. La centrale sindacale FGTB ha promulgato altre più energetiche misure mentre la centrale cattolica si vede oggetto di crescenti pressioni da parte dei suoi aderenti perché si inserisca nel movimento. Di fatto dalla lotta in corso sono interessati quasi tutte le categorie.

Si tratta di respingere il programma di «austerità» presentato al Parlamento dal governo Eyskens sotto forma di legge quadro e giustificato con la necessità di fare fronte alle spese dell'avventura congolese (che sarebbe costata sei miliardi di franchi belgi) e con quella di un adeguamento dell'economia alle esigenze del Mec.

Sono previsti altri sei miliardi e seicento milioni di nuovi e tasse di cui 5 miliardi e 700 milioni come imposte indirette pagate da tutta la popolazione mentre le società industriali dovranno coprire soltanto 900 milioni. Altri tre miliardi di imposte do-

vranno essere introdotte dai comuni ai quali il governo sospenderà oltre un miliardo di sovvenzioni.

E' prevista pure una forte riduzione degli stanziamenti per l'assistenza malattia. Secondo il governo dovrebbe trattarsi di una decuriazione di un miliardo e trecento milioni. In realtà, il giornale La Libre Belga ha scritto che altri 400 milioni di franchi saranno risparmiati senza annunciare ufficialmente l'ulteriore avanzata introduzione controlli draconiani nel servizio sanitario.

Le altre «economie» riguardano il ministero della educazione per oltre un miliardo; l'elargimento dell'età pensionabile per i dipendenti dello Stato da 60 a 65 anni e l'aumento delle trattenute per un nuovo ordinamento per i disoccupati che saranno raggruppati in tre categorie con introduzione di rigidi criteri che dovrebbero eliminare dalle liste buona parte degli accinti diritti ai sindacati.

A questo si deve aggiungere la pressione dello Caco per un'accelerazione nella chiusura delle miniere. Dopo la riduzione di 4 milioni di tonnellate del '58-'59 e quella di 2.500.000 nel '60, la produzione carbonifera belga dovrebbe essere ridotta di altri 2 milioni nel '61. In altre parole, altri 14 paesi si sono visti comunicare il loro atto di morte, nonostante che in questi anni si siano spesi 25 miliardi per l'ammodernamento degli impianti.

Queste misure hanno provocato la vivida reazione tra i lavoratori anche se nel partito socialdemocratico e nella FGTR vi è stata molta lenchezza a mettersi alla testa del movimento nonostante gli sviluppi continui lanciati dai comunisti. In una parte dei socialdemocratici sembra in fatto prevedere la politica del tanto peggio, tanto meglio e dell'attesa delle elezioni che dovrebbero segnare la sconfitta dei clericali e dei liberali loro alleati. Ha però prevalso — anche se rimangono molte reticenze — la linea proposta dai comunisti per una battaglia da dare subito, senza aspettare ipotetici risultati elettorali. (d.c.)

Il primo ministro Eyskens

avranno essere introdotte dai comuni ai quali il governo sospenderà oltre un miliardo di sovvenzioni.

E' prevista pure una forte riduzione degli stanziamenti per l'assistenza malattia. Secondo il governo dovrebbe trattarsi di una decuriazione di un miliardo e trecento milioni. In realtà, il giornale La Libre Belga ha scritto che altri 400 milioni di franchi saranno risparmiati senza annunciare ufficialmente l'ulteriore avanzata introduzione controlli draconiani nel servizio sanitario.

Le altre «economie» riguardano il ministero della educazione per oltre un miliardo; l'elargimento dell'età pensionabile per i dipendenti dello Stato da 60 a 65 anni e l'aumento delle trattenute per un nuovo ordinamento per i disoccupati che saranno raggruppati in tre categorie con introduzione di rigidi criteri che dovrebbero eliminare dalle liste buona parte degli accinti diritti ai sindacati.

A questo si deve aggiungere la pressione dello Caco per un'accelerazione nella chiusura delle miniere. Dopo la riduzione di 4 milioni di tonnellate del '58-'59 e quella di 2.500.000 nel '60, la produzione carbonifera belga dovrebbe essere ridotta di altri 2 milioni nel '61. In altre parole, altri 14 paesi si sono visti comunicare il loro atto di morte, nonostante che in questi anni si siano spesi 25 miliardi per l'ammodernamento degli impianti.

Queste misure hanno provocato la vivida reazione tra i lavoratori anche se nel partito socialdemocratico e nella FGTR vi è stata molta lenchezza a mettersi alla testa del movimento nonostante gli sviluppi continui lanciati dai comunisti. In una parte dei socialdemocratici sembra in fatto prevedere la politica del tanto peggio, tanto meglio e dell'attesa delle elezioni che dovrebbero segnare la sconfitta dei clericali e dei liberali loro alleati. Ha però prevalso — anche se rimangono molte reticenze — la linea proposta dai comunisti per una battaglia da dare subito, senza aspettare ipotetici risultati elettorali. (d.c.)

Il presidente eletto prepara il governo

Fullbright o Chester Bowles il nuovo segretario di Stato

Il fratello di Kennedy, Robert, sarebbe nominato procuratore generale degli Stati Uniti
Il 6 dicembre l'incontro con Eisenhower - Violenze degli attivisti razzisti a New Orleans



WASHINGTON — Il presidente eletto Kennedy fotografato insieme all'ex Segretario di Stato americano Dean Acheson. L'incontro è avvenuto nella casa di Acheson a Georgetown (Telefoto)

Il dibattito sull'iniziativa di Krusciov all'ONU

Ghana e RAU appoggiano la mozione anticolonialista

L'URSS chiede alla commissione del bilancio che le Nazioni Unite cessino subito le operazioni nel Congo

NEW YORK, 29 — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ripreso oggi il dibattito sulla proposta, avanzata da Krusciov durante i lavori del settembre scorso, per la concessione immediata della libertà e dell'indipendenza ai paesi che glieccionano ancora sotto il dominio coloniale.

Il discorso pronunciato ieri da Valerian Zorin, contro i crimini consumati in Africa, Asia, America Latina e Oceania dal colonialismo, ha suscitato un'impressione enorme; e penosi sono apparsi i soffetti questo profilo gli interventi dei delegati dei paesi coloniali, quali, ad esempio, l'inglese e il portoghese che non hanno potuto presentare le denunce dei ministrati della domanda straniera su territori come il Kenya, le Rhodesie, l'Angola, il Mozambico e la Guinea portoghese.

La discussione odierna si è incentrata soprattutto sulla mozione presentata ieri sera dalla Cambogia a nome di 28 paesi africani.

Dopo un intervento completamente negativo del deputato argentino Amadeo il quale ha sostenuto che «è prematuro ogni giudizio sul colonialismo, il quale difinisce il caso a caso», ha preso in serata la parola il rappresentante della Repubblica africana del Ghana. Ancora una volta l'Assemblea ha udito l'accorata parola di un espONENTE DEL MONDO PIÙ SOTTOPOSTO ALLA DOMINAZIONE STRANIERA. Il rappresentante ghaneese ha documentato i delitti colonialisti e denunciato lo stato di innamoramento in cui le potenze europee hanno lasciato i paesi che un tempo avevano vantato di «civilizzare».

Egli ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze sui problemi economici e sociali del mondo sottosviluppato e sostenuto che il «siamo può essere fonte di benessere per tutta l'umanità». Appoggiando la mozione di cui è firmataria la Cambogia, il deputato del Ghana ha sostenuto l'urgenza di spezzare docunque permanente le catene della colonialista, e immediatamente di por fine alle azioni di repressione della lotta per l'indipendenza.

Successivamente il deputato della Repubblica araba unita, anch'egli favorevole alla mozione afro-asiatica sottoposta all'Assemblea dallo Stato d'Israele per la questione palestinese «donde sono state eccitate le popolazioni arabe».

Nella stessa giornata di oggi, alla commissione del bilancio delle Nazioni Unite, il deputato sovietico Roschin ha nuovamente chiesto il voto per le Nazioni Unite nel Congo, accendentalmente riconosciuto un altro elemento del persona-

Attacchi dell'U.E.O. a Bertrand Russell

PARIGI, 29 — Dopo l'assemblea parlamentare della Nato si è aperta nella capitale francese quella dell'Ueo per un nuovo esame della proposta di Nordstard per una Nato atomica. In una seduta a porte chiuse il comitato per gli armamenti ha ascoltato una relazione del generale Cadorna il quale — benché il Parlamento italiano non ne sia stato ancora nemmeno informato — ha preso posizione a favore della proposta del comandante della Nato. Obiezioni alla relazione Cadorna sarebbero state avanzate dai delegati inglesi i quali avrebbero sostenuto la necessità di rinviare ogni decisione, perlomeno fino a quando il nuovo governo americano farà conoscere il suo punto di vista.

Si è anche saputo che durante la riunione del Comitato, un violento attacco è stato sferrato contro il premio Nobel Bertrand Russell accusato di «sovversivismo» per la sua opposizione alle armi nucleari.

Con i suoi collaboratori

di Kennedy si è finora ritenuto (e si continua a ritenere) che la scelta di Kennedy su Chester Bowles, suo consigliere di politica estera durante la campagna elettorale.

Oggi stesso il presidente eletto ha avuto con Bowles una «colazione di lavoro».

D'altra parte un terzo nome viene fatto come probabile ministro degli esteri americano e quello di Dean Acheson, ma Kennedy ha infatti risposto ai giornalisti, che gli chiedevano se l'ex collaboratore di Truman sarebbe diventato segretario di Stato, con queste parole: «Non abbiamo assolutamente parlato di questo».

In questi ultimi giorni nonostante le frequenti visite che Kennedy ha fatto al «George Town Hospital», Kennedy ha trovato modo di intensificare la sua attività politica. «Il tempo stringe — aveva dichiarato egli stesso giorni orsono — e bisogna lavorare in fretta».

Sai che i principali argomenti che egli ha discusso con i suoi collaboratori sono stati quelli della politica estera e della politica economica.

A Washington si afferma

che che le nomine definitive del governo Kennedy si dovranno conoscere entro la prossima settimana, cioè prima che Kennedy riprenda le sue vacanze a Palm Beach in Florida in compagnia di una famiglia. Per il momento l'avvenimento che è più atteso a Washington è l'incontro che il presidente eletto avrà con Eisenhower il 6 dicembre per concordare le modalità del traspaso dei poteri dalla vecchia amministrazione repubblicana alla nuova amministrazione democratica.

Una recrudescenza dell'attività dei razzisti della Louisiana contro l'integrazione delle scuole viene segnalata da New Orleans. Oggi i figli dei razzisti hanno nuovamente disertato al centro per cento le scuole integrate. Stamane, davanti alla scuola «William Frantz», si sono verificati tafferugli. Numerose donne bianche hanno montato la guardia per tutta la mattinata davanti alla scuola e si sono opposte a che un pastore protestante portasse la figlia. Un po' più tardi le stesse razziste si sono accapigliate con due madri di famiglia che tentavano, ai pari del pastore, di difendere il loro diritto a condurre i figli nella scuola di loro scelta.

Nella Germania di Bonn

Tre polacchi riconoscono il loro aguzzino nazista

Si erano recati a deporre a un processo contro un altro criminale

FRANCOFORTE, 29 — Tre cittadini polacchi, che si erano recati nella Germania di Bonn per deporre come testimoni al processo contro il criminale nazista Johannes Kramer, responsabile di aver partecipato alla soppressione di detenuti nel campo di concentramento di Auschwitz, hanno incanalmente riconosciuto un altro elemento del persona-

Continuazioni dalla prima pagina

SICILIA

esprimere chiaramente la loro posizione e debbono indicare attraverso quali alleanze e sulla base di quali impegni programmatici intendono dare alla regione un nuovo governo rispondente alle attese popolari.

Una chiara indicazione

viene intanto dalle decine e

decine di comuni siciliani nei

quali continuano ad essere

elette amministrazioni unitarie

sulla qualificata collaborazione fra i partiti dei lavoratori, cristiano-sociali ed altre forze democratiche. Un'altra giunta di sinistra, oltre quella di Augusto, con la partecipazione dei socialisti democristiani oltre che del PCI, del PSI e dell'USCS, è stata eletta a Raddusa, in provincia di Catania; sei amministrazioni di unità autonoma con il PCI, il PSI e la USCS sono state elette in provincia di Enna; a Pietraperzia, Nissoria, Valguarnera, Troina, Gagliano, Catona nuova, in provincia di Siracusa. A Noto, con il voto favorevole del PCI e con la astensione del PSI, è stata eletta a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco ambivalente tra un appoggio dei liberali o dei monarchici o fascisti di Pomerania, a Termoli elegge il proprio sindaco con i voti dei fascisti, così come a Giardini e in altri comuni, mentre a Bisacquino si rivolge al Partito socialista, a Gela al Partito socialista e al Cristiano-sociali, a Partinico ai Cristiano-sociali, a Agrigento, di voler coprire a Palermo fa un gioco amb